



Comunicato stampa

www.unitineldono.it

A Matera don Angelo Raffaele Tataranni e la comunità della Locanda del Samaritano aiutano i più fragili con un tetto, alimenti e vestiario.

“Al fianco dei più fragili e dei vulnerabili” campeggia nella descrizione della pagina facebook della parrocchia di S. Rocco a Matera, una comunità di 4mila persone collocata in una zona storica e centrale della città lucana. Un messaggio per sottolineare il ruolo di riferimento per le situazioni di povertà economica e disagio sociale del circondario e, allo stesso tempo, una dichiarazione d'intenti e d'amore che **don Angelo Tataranni**, guida della comunità e direttore della Caritas diocesana di Matera-Irsina dallo scorso settembre, condivide quotidianamente con i suoi volontari, animati dalla cura verso il prossimo come segno tangibile della presenza della chiesa nei contesti più marginali ed esposti alle vulnerabilità. Un impegno che emana dalla “Locanda del buon samaritano”, un cuore solidale che produce un'azione articolata: dal dormitorio all'emporio solidale fino alla distribuzione del vestiario.

“Mettere tra parentesi la carità e l'attenzione agli ultimi non è mettere tra parentesi uno degli aspetti della nostra fede, ma è mettere tra parentesi il nostro stesso essere cristiani - spiega don Angelo su [unitineldono.it](http://www.unitineldono.it) -. Quando sono arrivato, nel 2002 in parrocchia c'erano già alcune iniziative di attenzione verso le persone più fragili. Noi abbiamo cominciato ad accogliere dei fratelli in difficoltà, italiani e migranti”.

I posti letto sono cresciuti esponenzialmente fino a diventare due strutture di accoglienza dedicate a don Tonino Bello e alla Madonna della Bruna, due case che diversificano la tipologia di ospiti, rispondendo a specifiche domande emerse dal territorio. L'immobile intitolato al vescovo pugliese che si trova proprio adiacente alla chiesa, è stato inaugurato nel 2018 ed è destinato a contrastare l'emergenza abitativa che riguarda migranti (richiedenti asilo e profughi) - l'accoglienza avviene in seguito alla segnalazione delle autorità locali di pubblica sicurezza su indicazione della Prefettura - ma anche tanti italiani travolti da una situazione economica insostenibile per la perdita del lavoro o a causa di una separazione. La seconda struttura accoglie, invece, detenuti in permesso premio per consentirgli di stare con le loro famiglie.

E in questo circuito della carità, dopo la casa, non possono mancare i beni primari: *“Già in passato – racconta don Angelo, classe '60, ordinato nel 1990 e a S. Rocco da oltre due decenni – assistevamo 500 famiglie, con la distribuzione dei pacchi. Ci siamo accorti però che quel sistema non dava dignità alle persone”.* Nasce così l'emporio solidale “Il granellino di senape”, nel 2022, all'interno del salone della parrocchia: un supermercato dove è possibile fare la spesa sulla base di speciali punti assegnati a ciascuna famiglia. Un risultato di grande valore che denuncia una grave crisi economica cittadina: 370 persone solo nelle prime tre settimane di giugno si sono presentate all'emporio. E sempre sul fronte dell'emergenza alimentare, con quindici volontari in campo, dallo scorso giugno ha riaperto la mensa sociale che è intitolata, in un bellissimo filo rosso di carità legato al suo nome, a don Tonino Bello - 220 pasti a pranzo e a cena, 60 posti a sedere con possibilità di più turni -, un'iniziativa, tornata dopo il Covid, che si affianca al servizio d'asporto che resta comunque un'opzione a disposizione degli ospiti. Alla fine del pasto, al quale di solito partecipa anche **don Angelo**, i volontari abbattano il confine tra chi aiuta e chi è aiutato e si siedono ai tavoli per ascoltare gli ospiti e intercettare quelle problematiche sotterranee che a un ascolto superficiale possono non emergere. Il percorso dell'aiuto prosegue con un guardaroba, si chiama “Vestiamo,

atelier solidale”, gestito dal don con una quarantina di volontari. Il vestiario usato arriva da privati e da negozianti, poi i volontari compiono una precisa azione di selezione dei capi ancora dignitosi e quindi adatti a essere indossati.

In questa situazione davvero complessa - *“rispetto al passato – ricorda don Tataranni – la povertà e le fragilità sono diventate più evidenti”* -, c’è la grande mobilitazione della comunità: nei servizi di aiuto si impegnano pensionati, professionisti e anche studenti, in un ideale percorso di educazione alla solidarietà che può far ben sperare.

Questa è solo una delle tantissime storie di salvezza e aiuto portate avanti sul territorio da sacerdoti, impegnati in prima linea, e dalle loro comunità.

*“Ogni offerta destinata al sostentamento dei sacerdoti è il segno tangibile della vicinanza dei fedeli, un mezzo per ringraziare tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro - sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, **Massimo Monzio Compagnoni** – Basta una piccola offerta ma donata in tanti”*.

Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le **offerte deducibili** sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l’obolo domenicale che però solo in minima parte può essere usata dal parroco per il proprio fabbisogno. Da qui l’importanza di un sistema che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani.

Diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, le offerte per i sacerdoti sono espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 226 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi più poveri del mondo e 2.500 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. L’importo complessivo delle offerte nel 2022 si è attestato appena sopra gli 8,4 milioni di euro in linea con il 2021. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili per 12 mesi.

Nel sito www.unitineldo.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Per maggiori informazioni:

<https://www.unitineldo.it/>

<https://www.facebook.com/unitineldo>

https://twitter.com/Uniti_nel_dono

<https://www.instagram.com/unitineldo/>

<https://www.youtube.com/unitineldo>

DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Allegato 1

La raccolta storica delle offerte per i sacerdoti destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero

Nella tabella che segue sono raccolti i dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti, destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (I.C.S.C.) che le distribuisce ai circa 32 mila sacerdoti diocesani, dal 1989 al 2022.

Dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti

(Fonte: elaborazione C.E.I. su dati dell'I.C.S.C.)

Anni	Donazioni (migliaia di €)	Numerosità delle offerte	Numerosità degli offerenti*	Offerta media (in €)
1989	13.193	105.704	98.367	125
1990	20.377	175.132	139.821	116
1991	21.232	185.370	143.124	115
1992	23.535	211.138	168.051	111
1993	22.492	189.213	152.362	119
1994	23.736	196.417	163.018	121
1995	22.397	190.057	156.395	118
1996	21.879	203.044	162.825	108
1997	21.773	197.588	155.712	110
1998	21.398	192.072	150.781	111
1999	20.553	189.475	148.049	108
2000	20.031	181.453	143.091	110
2001	19.293	182.634	143.476	106
2002	19.036	182.272	143.215	104
2003	18.326	176.801	140.280	104
2004	18.229	177.890	138.682	102
2005	17.470	169.764	133.411	103
2006	16.369	155.501	122.643	105
2007	16.803	171.544	128.943	98
2008	16.562	160.878	120.607	103
2009	14.908	147.065	114.481	101
2010	14.017	137.319	106.556	102
2011	12.794	126.940	99.207	101
2012	11.837	113.093	88.881	105
2013	11.251	117.272	88.309	96
2014	10.546	110.831	81.996	95
2015	9.687	97.582	71.822	99
2016	9.366	99.906	78.330	94
2017	9.609	102.820	78.176	94
2018	8.801	98.926	74.928	89
2019	7.837	85.756	66.509	91
2020	8.718	109.983	78.853	79
2021	8.438	106.184	75.826	79
2022	8.473	104.290	74.891	81

**dal 1989 al 2015 sono esclusi i donatori che hanno fatto un'offerta tramite il canale bancario, inclusi a partire dal 2016*



**SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA**

Allegato 2

Il fabbisogno per il sostentamento del clero anno 2022

Nel consuntivo relativo al 2022, il fabbisogno complessivo annuo per il sostentamento dei sacerdoti ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 l'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 15,9% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il 7,3% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 6,5% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 70,2% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le Offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'8xmille.

Nel 2022 le fonti di finanziamento sono state:

Copertura costi del clero - 2022 Milioni di euro %

Totale proventi per il sostentamento del clero	395,0	76,7%
Redditi degli Istituti diocesani	33,3	6,5%
Offerte per il sostentamento	8,5	1,6%
Quota dall'otto per mille	353,2	68,6%
Totale entrate personali e parrocchiali	119,7	23,3%
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	82,1	16,0%
Parrocchie ed enti ecclesiastici	37,6	7,3%

Sono stati circa 32mila i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 227 diocesi italiane: 29.722 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali circa 300 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum*, mentre 2.573 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.



Allegato 3

Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte *Uniti nel dono*, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. **57803009** per effettuare il versamento alla posta.

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il **numero verde 800 825000** oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

3. Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4- Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban **IT 33 A 03069 03206 100000011384** a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità.

L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/sostienici/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.